

# UNO

## 1.1 Abbiamo bisogno di una nuova visione del mondo e della vita

<sup>1</sup>“Perché viviamo? La vita ha un senso? La morte è la fine? Esistono poteri più elevati nell’universo? Se esistono, perché la vita appare a volte così crudele e priva di significato?”

<sup>2</sup>Tutte le persone pensanti devono porsi tali domande molte volte nella vita. Alcune persone accettano le tradizionali risposte cristiane. Altri pensano che il cristianesimo sia insostenibile: “I risultati della ricerca scientifica hanno confutato la visione cristiana del mondo su alcuni punti importanti, la storia della creazione, per esempio.”

<sup>3</sup>Molti hanno accettato la visione scientifica del mondo come propria. È unilaterale materialismo. Tale visione della vita non può darci speranza o entusiasmo davanti al futuro. Essa ci insegna che l’uomo è solo un animale intelligente che cerca di affermarsi nell’esistenza; che la coscienza dell’uomo è un mero prodotto del suo cervello e svanisce quando l’organismo muore; che i nostri sogni, ideali e valori sono solo soggettivi e non hanno alcuna relazione con alcun significato oggettivo e superiore della vita; che l’universo è governato da leggi della natura che funzionano alla cieca ed è indifferente ai destini di tante persone.

<sup>4</sup>Tutti noi abbiamo bisogno di vedere un significato dell’esistenza. L’uomo non vive solo per soddisfare i suoi bisogni fisici. Inoltre egli “si nutre” di significato e può morire di fame spirituale oltre che fisica. Per vivere e lottare per un mondo migliore deve attingere energia da una fonte diversa dalla visione materialistica della vita.

<sup>5</sup>Abbiamo bisogno di una nuova visione del mondo e della vita. Questo è più importante di qualsiasi novità o invenzione tecnologica. Una nuova visione del mondo e della vita dovrebbe essere in grado di offrirci valori positivi, edificanti e allo stesso tempo una spiegazione sostenibile e razionale del mondo. Non possiamo ottenere tali cose dalla religione o dalla scienza. A lungo andare, le persone non si accontenteranno di una credenza poco intelligente o di un materialismo unilaterale.

## 1.2 I fenomeni sovrapsichici ampliano la nostra visione del mondo

<sup>1</sup>La scienza ci ha offerto un’immensa conoscenza della realtà fisica e visibile. Eppure, molti eminenti scienziati hanno riconosciuto che il quadro scientifico del mondo è molto ristretto. È ragionevole supporre che la maggior parte della realtà sia ancora inesplorata. Logicamente, quindi, non c’è nulla che contraddica l’idea di una realtà al di là del fisico. Infatti esistono molti tipi di fenomeni che si manifestano nel mondo fisico, ma hanno origine da energie di altro genere rispetto a quelle fisiche conosciute.

<sup>2</sup>Esaminiamo questi fenomeni.

<sup>3</sup>La *telepatia* mostra che diversi individui (anche animali e piante) hanno una comunicazione psichica diretta tra loro. Le informazioni vengono trasferite tra individui senza il bisogno di un’intercessione dei sensi dell’organismo.

<sup>4</sup>La *chiaroveggenza* è la capacità di apprendere le cose che – sempre o solo temporaneamente – sono fuori dalla portata dei sensi, ad esempio a grande distanza. Usando la chiaroveggenza si possono “vedere” forme diverse da quelle normalmente visibili, l’atmosfera psichica che circonda tutti gli esseri viventi, per esempio.

<sup>5</sup>La *visione remota* è la capacità di percepire tali cose ed eventi quali – permanentemente o temporaneamente – sono fuori dalla portata dei sensi fisici, a grandi distanze nello spazio e nel tempo, per esempio.

<sup>6</sup>La *proiezione* (o esperienza fuori dal corpo) è il termine che indica il fenomeno in cui le persone (di solito in stati di pre-morte) hanno sentito che stavano lasciando i loro organismi inconsci, erano fuori di essi pur essendo coscienti, ed erano in grado di osservare ciò che li

circonda. Al risveglio sono stati in grado di descrivere correttamente ciò che è accaduto intorno a loro durante il tempo in cui nessun senso corporeo funzionava.

<sup>7</sup>La *psicometria* è la capacità di leggere il passato di un oggetto direttamente nella propria coscienza, come se ci fosse un contatto tra essa e una sorta di “memoria della natura”.

<sup>8</sup>La *precognizione* (premonizioni, sogni profetici) dimostra che una parte della nostra coscienza ha una percezione più ampia del presente e quindi si estende più lontano nel futuro rispetto alla nostra normale coscienza di veglia.

<sup>9</sup>La *psicokinesi* è la capacità di muovere o influenzare le cose in altri modi con il solo pensiero. Un tipo speciale di ciò è la levitazione, la capacità di far librare il proprio corpo nell’aria. Altri fenomeni affini sono la materializzazione e la smaterializzazione, la capacità di dare forma alle cose apparentemente dal nulla, e di dissolverle, rispettivamente.

<sup>10</sup>Anche se alcune di queste facoltà sono insolite, questo fatto non è un argomento contro la loro esistenza. Esso dimostra solo che esistono come semplici potenzialità, per la maggior parte delle persone. Non è un concetto sostenibile che “essi siano in conflitto con le leggi della natura”. Essi contrastano solo con la nostra concezione attuale, fin troppo ristretta, delle leggi della natura. La levitazione, ad esempio, è stata ben attestata in tempi storici così come in tempi moderni. Uno dei casi più noti è quello del frate italiano Giuseppe da Copertino che volò letteralmente nella sua chiesa davanti a una congregazione che comprendeva anche il Duca di Brunswick.

<sup>11</sup>La telepatia sembra essere estremamente comune, specialmente tra parenti stretti, come madre e figlio. Il fatto che la telepatia non sia stata studiata molto è probabilmente dovuto alla sua natura, essendo così comune. Semplicemente non siamo consapevoli di quando noi stessi pensiamo e quando gli altri pensano in noi. Dovremmo chiederci se la comprensione non abbia un elemento importante di telepatia, coscienza comune e condivisa, e se una mancanza di comprensione non è in parte dovuta all’assenza di telepatia. Tutti noi abbiamo certamente esperienze di fenomeni come percepire la gentilezza o la scortesia delle persone come “radiazioni”, quando né parole né sguardi sono stati scambiati. Anche il comportamento del branco e istinti della specie negli animali possono essere spiegati con la telepatia.

<sup>12</sup>Che i fenomeni di proiezione siano molto comuni si vede nel fatto che molte persone ora osano parlare apertamente delle loro esperienze al riguardo. Fino a poco tempo, non molte persone hanno avuto la forza interiore per sfidare le prese in giro sia dell’opinione pubblica che della scienza.

<sup>13</sup>A questo proposito è possibile accennare al dogmatismo che purtroppo compromette ancora in larga misura la scienza. Credere di sapere senza avere esaminato attentamente il caso è dogmatismo. Rifiutarsi di esaminare qualcosa, affermando che ciò è in “conflitto con le leggi della natura”, è dogmatismo. Rifiutare i fatti della realtà, sostenendo che essi non si adattano alle ipotesi prevalenti, è dogmatismo della peggior specie, che si basa sulla fede nella propria onniscienza e l’impossibilità di nuove scoperte che rovesciano le presenti ipotesi, inevitabilmente sempre provvisorie. In effetti, l’intera storia della scienza è la storia di come le ipotesi peggiori e più ristrette fossero costantemente costrette a cedere a favore di altre, migliori e più inclusive.

<sup>14</sup>Riassumendo si può dire che i fenomeni sovrapsichici qui descritti dimostrano chiaramente che la coscienza può agire con un grado di indipendenza molto più elevato rispetto al corpo fisico di quanto assuma il materialismo:

(1) La coscienza può cogliere la realtà direttamente, senza bisogno di usare i sensi fisici. (Chiaroveggenza, visione remota, proiezione.)

(2) La coscienza ha una gamma considerevolmente più ampia nel tempo e nello spazio rispetto ai sensi fisici. (Visione remota, chiaroveggenza, psicometria, precognizione.)

(3) La coscienza non è individualmente isolata o separata ma può essere condivisa tra loro individui. (Telepatia.)

(4) La coscienza può esistere indipendentemente dal corpo fisico. (Proiezione.)

(5) La coscienza può influenzare direttamente la materia. (Psicokinesi.)

<sup>15</sup>Se la coscienza può esistere indipendentemente dal corpo fisico, allora dovrebbe essere in grado di sopravvivere alla morte corporea. “Non c’è morte” è ciò che affermano gli spiritisti, e da un punto di vista imparziale c’è più da dire a favore di quell’idea che contro di essa. I fenomeni spiritistici sono convincenti. L’ipotesi spiritistica ne è una spiegazione plausibile. Tuttavia, molte persone hanno un’avversione per la vita nel “mondo spirituale” come la descrivono gli spiritisti. È banale, insulsa, troppo umana e non soddisfa il nostro desiderio di ciò che è veramente spirituale. Proprio questo fatto, però, dà allo spiritismo l’impronta della verità. Perché l’uomo dovrebbe diventare più nobile e più saggio solo perché ha abbandonato la sua struttura mortale?

<sup>16</sup>Lo spiritismo ci mostra una nuova vita “oltre il velo”. Ma questa vita non ha molto più significato della vita fisica come la vede il materialismo. Una prospettiva molto diversa, più grande e positiva si ottiene dall’idea che la vita è una scuola per vivere esperienze, per sviluppare la coscienza. Inoltre un’esistenza terrena non sarà sufficiente. L’idea della rinascita, della reincarnazione, si è diffusa sempre più in Occidente negli ultimi anni.

<sup>17</sup>Un ricercatore serio, il professor Ian Stevenson negli Stati Uniti, ha indagato su persone che affermano di ricordare vite precedenti. Ha documentato venti casi suggestivi di reincarnazione. Altri ricercatori hanno continuato questo lavoro.

<sup>18</sup>Tutto ciò che abbiamo detto finora è più che sufficiente per far dubitare sulla visione materialista unilaterale del mondo. Può anche servire a introdurre una visione del mondo e della vita più sostenibile. Tale visione coprirà una porzione di realtà più ampia rispetto all’attuale. È una visione che consente alla coscienza di svolgere un ruolo più grande e più indipendente nella storia dell’universo.

<sup>19</sup>C’è chi pensa che la scienza svilupperà questa nuova immagine del mondo tramite le proprie scoperte. La nuova visione del mondo, tuttavia, è già completamente sviluppata ed esiste da circa 2700 anni.

### *1.3 La scuola pitagorica*

<sup>1</sup>Questa visione del mondo è chiamata ilozoismo. L’ilozoismo fu elaborato da Pitagora, il famoso matematico. In tal modo egli volle gettare le basi per la scienza del futuro. Quanto fosse in anticipo sui tempi è chiaro dal fatto che solo ora il suo sistema ha una prospettiva di essere generalmente compreso. Questo grazie al fatto che la ricerca scientifica è arrivata così lontano che sta iniziando a convergere su alcuni principi ilozoici di base. Mentre la scienza si occupa solo della realtà fisica, l’ilozoismo descrive principalmente la realtà sovrafisica, poiché le cause degli eventi fisici si trovano nella realtà sovrafisica. In futuro sarà possibile una connessione diretta tra scienza e ilozoismo.

<sup>2</sup>Così Pitagora era migliaia di anni avanti rispetto ai suoi tempi. Ciò è spiegato dal fatto che apparteneva a una confraternita i cui membri avevano sistematicamente sviluppato la loro coscienza ben oltre i limiti dell’uomo normale. Essi risvegliarono alla piena attività “organi della conoscenza” che giacciono ancora dormienti nella maggior parte di noi. Ciò diede loro una profonda conoscenza dell’universo e dell’uomo, ben oltre le possibilità della scienza moderna, che è limitata alle informazioni ottenute attraverso i sensi fisici e le loro estensioni strumentali. Quella conoscenza superiore si chiama esoterismo. I membri della confraternita formavano scuole di conoscenza in varie nazioni quando queste avevano raggiunto un certo grado di civiltà. Almeno una consistente minoranza di persone avrebbe dovuto essere in grado di liberare il proprio pensiero dalla religione tradizionale e iniziare a riflettere, in modo razionale, sul significato della vita e sulla natura della realtà.

<sup>3</sup>Intorno al 700 a.C. Pitagora fondò una scuola di conoscenza in Sicilia, allora colonia greca. Quando apparve Pitagora, le scuole esoteriche esistevano da migliaia di anni. La novità della

sua scuola esoterica era il modo sistematico e lucido di presentare la conoscenza risalente a tempi immemorabili. Egli comprendeva il senso greco della conoscenza concreta, del metodo scientifico e dell'esattezza.

<sup>4</sup>Questo è la causa di cui l'ilozoismo è il sistema di conoscenza esoterica più adatto agli occidentali con la loro educazione scientifica e filosofica, la loro predilezione per i fatti chiari e la loro avversione per i simboli ambigui.

<sup>5</sup>Per quasi tre millenni l'ilozoismo è stata una tradizione viva, un percorso di conoscenza del mondo e di noi stessi. Migliaia di uomini e donne hanno percorso quel cammino. Fino a poco tempo fa, la conoscenza fu tenuta segreta a coloro che erano al di fuori della scuola. Viviamo davvero in un mondo dove tutto ciò che ha veramente valore è minacciato, ovviamente anche la conoscenza.

<sup>6</sup>Solo recentemente è stata ammessa la pubblicazione di una presentazione elementare dell'ilozoismo. Era il 1950 quando "La pietra filosofale" di Henry T. Laurency fu pubblicato per la prima volta in svedese. Fu seguito nel 1961 da "La conoscenza della realtà" di Laurency. Dal 1985 questi libri sono disponibili in inglese. Oggi sono fondamentali per tutti gli studi ilozoici. La parte più grande della conoscenza ilozoica è ancora inedita e rimarrà tale ancora per molto tempo. La conoscenza di forze altrimenti sconosciute nella natura e nell'uomo sarà ancora data solo a pochissimi, a coloro che hanno vinto tutte le tentazioni di abusare del potere che ogni vera conoscenza conferisce.

#### *1.4 Il sistema mentale ilozoico*

<sup>1</sup>L'ilozoismo è un sistema mentale. Con questo si intende un sistema che l'uomo può comprendere e usare tramite la sua coscienza mentale, il suo intelletto e il buon senso. Nei problemi relativi alla visione del mondo, l'emozione non è fonte di illuminazione e non è una guida sicura. Solo la ragione può, nel migliore dei casi, decidere se i fatti presunti sono fatti veri, giudicarne la loro possibilità, credibilità o probabilità.

<sup>2</sup>Ma i fatti in quanto tali non bastano. Fatti singoli e sconnessi confondono piuttosto che spiegare. I fatti devono essere messi insieme in contesti e i contesti devono essere combinati in unità ancora più grandi: in sistemi. Ogni uomo pensante fa un proprio sistema. Ogni cosa nuova che impara si connette con il suo precedente apprendimento, incorporando il nuovo con il sistema che ha già ottenuto e che continua a costruire, consciamente o inconsciamente. Tutto il pensiero razionale è sviluppato in sistemi, perché la comprensione va sempre dall'universalità ai particolari, dall'insieme ai dettagli.

<sup>3</sup>Il sistema ilozoico rende possibile riunire quella lotta per la conoscenza che qui in Occidente è stata divisa per centinaia di anni in movimenti tra loro contrastanti: teologia, filosofia e scienza. Tale divisione e conflitto è sempre una prova di ignoranza. La realtà è una e unica. Pertanto, può esserci solo una vera conoscenza della realtà, solo una visione sostenibile del mondo. Le visioni della vita, d'altra parte, sarebbero davvero numerose quanto le persone pensanti, poiché ognuno dovrebbe formulare la propria visione di ciò che vuole dalla vita e di ciò che è disposto a dare in cambio.

<sup>4</sup>Più il genere umano si sviluppa, più saremo d'accordo anche sulle questioni di visione della vita. Così sarà perché sempre più persone vedranno che la loro visione della vita dovrebbe essere basata sulla visione del mondo, sui fatti della realtà. Per sapere come dovrebbe essere dobbiamo prima sapere qualcosa di come effettivamente è. La nostra visione della vita è più importante della nostra visione del mondo, poiché ci guida nella nostra vita pratica, ci fornisce la nostra concezione del giusto (concezione del giusto e dell'ingiusto, ciò che definiamo vagamente "moralità"). Essendo la conoscenza la base della nostra visione della vita, la visione del mondo ha il suo significato insospettato. E qui l'ilozoismo darà il proprio contributo.

<sup>5</sup>La visione ilozoica del mondo descrive l'esistenza come un'unità con tre lati o aspetti: materia, coscienza e movimento. Ogni cosa è materia che ha coscienza (sempre in una certa

misura) ed è in movimento. Le parti più piccole e indistruttibili della materia sono le monadi. Il significato della vita è lo sviluppo della coscienza in ogni monade.

<sup>6</sup>In ogni creatura c'è una monade sufficientemente sviluppata per essere la coscienza individuale centrale in quella creatura. I vari regni della natura – minerali, piante, animali, uomini, ecc. – sono diversi stadi nell'evoluzione della coscienza individuale.

<sup>7</sup>Il regno umano non è lo stadio finale di questo sviluppo, ma solo della sua parte biologica organica nel mondo fisico visibile. Al di là del mondo fisico c'è un gran numero di mondi sempre più elevati. In questi lo sviluppo dell'individuo prosegue oltre lo stadio umano. Esistono più regni naturali al di sopra dell'uomo che al di sotto di lui.

<sup>8</sup>Tutto ciò che esiste costituisce un'unità. In realtà non c'è isolamento, in particolare per la coscienza e l'energia (materia in movimento). Tutto lo sviluppo superiore presuppone che l'individuo, con la sua autoidentità preservata, entri in gruppi sempre più grandi dove la cooperazione e il servizio alla vita e allo sviluppo sono l'attività essenziale.

<sup>9</sup>Tutto questo è governato da leggi. Oltre alle leggi della natura, che riguardano la vita della materia, ci sono leggi della vita, che riguardano la coscienza e il suo sviluppo. È dovere dell'uomo conoscere le leggi della vita e applicarle al meglio delle proprie capacità. Le leggi della vita più importanti per l'uomo e che egli stesso può applicare sono: la legge della libertà, la legge dell'unità, la legge dell'autorealizzazione e la legge dell'attivazione.

<sup>10</sup>La *legge della libertà* dice che ogni uomo ha il diritto di fare ciò che vuole entro i limiti dell'uguale diritto di tutti.

<sup>11</sup>La *legge dell'unità* dice che tutta la vita costituisce un'unità e che lo sviluppo superiore è possibile solo quando l'uomo supera il suo egoismo e impara la cooperazione e il servizio.

<sup>12</sup>La *legge dell'autorealizzazione* dice che ogni uomo deve svilupparsi a modo suo secondo le condizioni poste dal suo carattere individuale.

<sup>13</sup>La *legge dell'autoattivazione* dice che tutto il proprio sviluppo è il risultato del proprio lavoro, tutta la conoscenza è il risultato del proprio sforzo mentale.

<sup>14</sup>Le tre leggi della vita che governano l'uomo, che egli lo voglia o no, sono: la legge dello sviluppo, la legge del destino e la legge della semina e del raccolto.

<sup>15</sup>Come esseri razionali dobbiamo scegliere tra due vie, due tipi di autorealizzazione: la volontà di potere o la volontà di unità. La volontà di potere porta a sofferenze aggravate per tutti, specialmente per coloro che hanno abusato del potere. La volontà di unità genera l'effetto per cui nessuno esige di più della sua parte e che ognuno considera il servizio del bene comune come il proprio compito più alto nella vita. Quella si rivelerà l'unica via percorribile verso la felicità e la gioia per tutti, il benessere di tutti e il malessere di nessuno.

<sup>16</sup>Di seguito vengono presentati i fondamenti della visione ilozoica del mondo. Dove è stato possibile, questi fatti fondamentali sono stati illustrati da recenti scoperte e idee scientifiche, tutto ciò per facilitare la comprensione del lettore. L'ilozoismo giunge a noi per fare una rivoluzione mentale. Possa il lettore non essere sopraffatto ma orientarsi presto nelle nuove (eppure così stranamente familiari) idee!

### 1.5 I tre aspetti della realtà

<sup>1</sup>La parola greca ilozoismo potrebbe essere tradotta con il termine "materialismo spirituale". Ciò implica che esiste una realtà spirituale e una realtà materiale. Nessuna visione del mondo che escluda l'uno o l'altro aspetto della realtà è sostenibile a lungo andare. Siamo abituati a dottrine che fanno una netta distinzione tra un mondo spirituale, o superiore, e un mondo materiale, o inferiore. L'ilozoismo ha un'altra prospettiva, tuttavia, rispetto alla filosofia, alla teologia o all'occultismo esoterici.

<sup>2</sup>Pitagora abolì l'opposizione immaginaria di spirito e materia, spiegando che era il risultato dell'ignoranza di entrambi. Egli insegnò che tutto è materia e che la materia universale possiede lo "spirito", o coscienza. Quindi materia e coscienza sono due aspetti della stessa realtà.

<sup>3</sup>Un terzo aspetto della realtà è il movimento. Tutto è in movimento e tutto ciò che si muove è materia.

<sup>4</sup>L'intero cosmo e ogni cosa nel cosmo ha questi tre aspetti. Non c'è materia priva di coscienza (anche se è ancora potenziale). Nessuna coscienza può esistere senza una base materiale. Il movimento si manifesta nella materia come energia e nella coscienza come volontà.

<sup>5</sup>I tre aspetti della vita sono equivalenti. Nessuno può essere identificato con o spiegato tramite nessuno degli altri due. Né nessuno di loro può essere spiegato tramite qualcos'altro. Non si possono definire, ma solo osservare che sono evidenti in quanto tali. Pertanto, sono assoluti e nella loro totalità alla fine spiegano tutto.

<sup>6</sup>Il materialismo filosofico e scientifico ha preso in considerazione solo la realtà esteriore, l'aspetto oggettivo della materia. La realtà interiore, tuttavia, l'aspetto soggettivo della coscienza delle emozioni e dei pensieri, è assoluta e peculiare e non può essere equiparata a fenomeni oggettivi come ad esempio i processi chimici ed elettrici nelle cellule nervose. L'unilateralità del materialismo lo rende insostenibile.

<sup>7</sup>D'altra parte, il cosiddetto idealismo filosofico ha trascurato l'aspetto della materia e ha affermato che la realtà oggettiva era solo esperienza soggettiva. La conseguenza di tale visione è assurda: tutto ciò che è materiale è solo un'illusione.

<sup>8</sup>Nella fisica contemporanea si dice che "tutto è energia". Secondo l'illozoismo, l'energia è la stessa materia in movimento. È compito della scienza scoprire la coscienza in tale materia dinamica, scoprire l'esistenza universale della coscienza.

<sup>9</sup>Forse è chiaro dagli esempi precedenti di visioni unilaterali che tutti e tre gli aspetti devono essere presi in considerazione per rendere completa la nostra visione del mondo in modo da non fuorviarci.

### *1.6 Tutto è vivo*

<sup>1</sup>Quando l'illozoismo afferma che tutta la materia ha coscienza, questo ovviamente non implica che la coscienza si manifesti allo stesso modo in tutte le specie della materia. Così come esistono varie forme di vita materiali, ci sono varie specie di coscienza in esse. Un uomo può pensare, immaginare e fare progetti, cosa che gli animali non possono fare. La sua coscienza è molto più estesa e intensa di quella degli animali superiori, per non parlare di quelli inferiori.

<sup>2</sup>Anche se gli animali non possono pensare come noi, tuttavia mostrano un comportamento intelligente. Agiscono in modo opportuno, flessibile, mostrano di avere una volontà propria, ricordano e imparano. Quel materialismo unilaterale che ritiene il cervello o almeno il sistema nervoso come condizioni necessarie per la coscienza, deve cedere di fronte alle recenti scoperte.

<sup>3</sup>Il batterio e-coli, un organismo molto primitivo, è costituito da una singola cellula. Non ha né un cervello, né una testa o un cuore. Ha una sola molecola di DNA come cromosoma e una durata di vita di venti minuti al massimo. Tuttavia può imparare a riconoscere varie sostanze chimiche, ricordarle e mostrare un comportamento intenzionale nel nuotare verso sostanze "piacevoli" e allontanarsi da quelle "spiacevoli". Secondo il biochimico dr. Koshland, che ha eseguito queste osservazioni, questi batteri mostrano un comportamento individuale nonostante i geni e l'ambiente identici. Essi sviluppano una personalità che si protrae fino alla fine della loro vita.

<sup>4</sup>I batteri sono organismi. È chiaro tuttavia che il confine tra materia organica e inorganica non stabilisce un limite per la vita stessa. Anche le forme di vita minerali danno prova di un adattamento intelligente al loro ambiente, pertanto, devono percepirlo in qualche modo. È ben noto, ad esempio, che molte sostanze appena sintetizzate devono imparare a cristallizzare. Avendo avuto l'esperienza una volta, la trovano molto più facile in seguito. Non esistono due cristalli della stessa composizione chimica completamente identici, ma hanno le loro peculiarità

e schemi di reazione individuali, cioè abitudini. Questi devono dipendere da esperienze e ricordi unici.

<sup>5</sup>La scienza ha iniziato a scoprire l'aspetto coscienza dell'esistenza, finora molto ignorato. Tompkins e Bird hanno fornito molti esempi di "intelligenza verde" nel loro libro *La vita segreta delle piante*. Il dottor Rupert Sheldrake è andato ancora oltre nel suo libro, *Una nuova scienza della vita*. In esso egli suggerisce che tutte le forme della natura, organiche e inorganiche (cosiddette senza vita), sono precedute e costruite da campi morfogenetici invisibili che agiscono in modo intelligente e mirando alla globalità. Questa idea è in armonia con l'ilozoismo.

<sup>6</sup>C'è una sorta di coscienza in ogni cosa. Infatti, tutte le forme della natura sono forme di vita, poiché non esiste nulla senza vita. Ma come si spiegano le differenze nell'estensione e nell'intensità della coscienza? L'ilozoismo afferma che sono dovute a differenze nei gradi di coscienza evoluta nelle varie forme di vita. Accanto all'evoluzione chimica e biologica, che riguarda le forme materiali, esiste anche un'evoluzione psicologica, che riguarda la coscienza nelle forme.

### 1.7 L'evoluzione della coscienza

<sup>1</sup>Cosa significa "evoluzione della coscienza" in realtà? L'acquisizione di qualità interiori nuove e più favorevoli, la perdita di quelle più vecchie e meno favorevoli, l'acquisizione di nuove capacità, facoltà che aumentano le prospettive di scelta dell'individuo e gli offrono così una maggiore libertà.

<sup>2</sup>Per quanto riguarda l'uomo, l'evoluzione implica che le qualità peggiori siano sostituite da quelle migliori nella direzione dell'ideale. Ciò dovrebbe implicare: una simpatia più profonda, un'empatia più forte, una migliore comprensione, un intelletto più acuto e una volontà più ferma. Dovrebbe anche portare a una maggiore capacità in più campi di azione. L'evoluzione implica anche che i vari elementi conflittuali della personalità siano equilibrati in una maggiore armonia, in modo che il "sé inferiore" sia posto sotto il controllo del "sé superiore".

<sup>3</sup>Noi che ora siamo esseri umani abbiamo le nostre qualità e capacità grazie all'esserci sviluppati fino a questo stadio dalla totale incoscienza e impotenza. Forse pensiamo allo sviluppo dalla fase prenatale ad un uomo o una donna maturi. Secondo l'ilozoismo, tuttavia, questo sviluppo è solo una ripetizione. Qualità e abilità completamente nuove non possono essere acquisite così rapidamente. Siamo umani e possiamo raggiungere la maturità umana perché siamo stati umani molte volte prima. La reincarnazione è un principio che attraversa tutta la vita.

<sup>4</sup>Quando nasciamo in una nuova vita, abbiamo qualità umane latenti acquisite in migliaia di vite precedenti. Più velocemente raggiungiamo la maturità umana e più profonda è questa maturità, più vite abbiamo vissuto prima e più ricco era il loro contenuto. I ricordi di queste vite precedenti non sono direttamente accessibili nella nostra coscienza di veglia (ma quanto ricordiamo dei primi anni della vita che stiamo vivendo adesso?). L'esperienza generale che abbiamo avuto nelle precedenti incarnazioni può essere rapidamente risvegliata dal torpore della latenza, quando ci troviamo nuovamente di fronte a situazioni simili. Questo spiega non solo la diversa profondità nella comprensione della vita nelle diverse persone, ma anche le loro innate predisposizioni, talenti, genialità. "Tutta la conoscenza non è che ricordo", diceva Platone, che era un Pitagorico.

<sup>5</sup>Le differenze nel grado di coscienza tra gli uomini sono quindi dovute al fatto che alcune persone sono "anime" più anziane e altre sono "anime" più giovani. E se uomini, animali, piante e la materia inorganica sono inclusi in un unico grande contesto di vita, cioè l'evoluzione, allora i vari regni della natura possono essere spiegati come i principali stadi successivi di tale evoluzione.

<sup>6</sup>L'ilozoismo fa tutto ciò. Noi che ora siamo uomini siamo stati in grado di diventare umani per la prima volta – migliaia di incarnazioni fa – perché avevamo raggiunto il massimo grado possibile nel precedente regno naturale. Il regno animale non aveva più niente da insegnarci. Corrispondentemente, esistevamo come piante in epoche ancora precedenti, e prima ancora di quelle eravamo minerali.

<sup>7</sup>L'evoluzione biologica delle forme di vita riguarda il raffinamento degli involucri materiali a beneficio della vita ivi dimorante. Tale evoluzione ha fornito gli strumenti necessari allo sviluppo della coscienza. In tutto il regno animale sino a quello umano, possiamo tracciare l'affinamento del sistema nervoso compreso il cervello come caratteristica essenziale dell'evoluzione della materia organica. Eppure il cervello è solo uno strumento per lo sviluppo della coscienza.

<sup>8</sup>L'evoluzione della coscienza è il significato della vita.

### *1.8 Le monadi*

<sup>1</sup>Una forma di vita si logora, muore e si dissolve, ma la coscienza che era in essa viene trasferita ad una nuova forma. Come è possibile? Perché se la coscienza ha sempre una base materiale, allora quella base deve essere qualcosa di diverso e di più duraturo del cervello e di altre parti del sistema nervoso.

<sup>2</sup>L'ilozoismo spiega così la questione: la coscienza individuale che c'è in ogni forma di vita è legata a un nucleo materiale indistruttibile, che rimane anche dopo la dissoluzione della forma. Pitagora chiamò quel nucleo la monade, dicendo che la monade é essenzialmente divina. Con ciò intendeva dire che è possibile per la monade espandere la propria coscienza e la propria volontà in modo da abbracciare infine l'intero cosmo.

<sup>3</sup>Il termine ilozoico monade può essere tradotto come “sé-atomo”. Le monadi sono costituite da materia proprio come qualsiasi altra cosa nell'universo. Ma, contrariamente a tutta l'altra materia, non sono composte da atomi. Esse sono atomi primordiali indivisibili; gli stessi elementi costitutivi di ogni cosa nel cosmo.

<sup>4</sup>Siamo abituati a considerare l'uomo come un corpo che (possibilmente) ha un'anima. Forse comprendiamo che è proprio il contrario: l'uomo è un'anima che ha un corpo; o espresso più esattamente: una monade che è rivestita da una forma di vita fisica.

<sup>5</sup>Se per “morte” intendiamo la fine definitiva della vita, allora non c'è “morte” nell'intero cosmo. C'è solo la dissoluzione degli involucri temporanei per le monadi, le loro forme di vita. Poiché le forme di vita sono composte da cellule, molecole, atomi, ecc., prima o poi quelle forme devono dissolversi nelle loro parti componenti. Poiché la monade non è composta, tuttavia, essendo solo un atomo primordiale, non può dissolversi. È immortale.

<sup>6</sup>Come tutta la materia, anche le monadi hanno la coscienza. All'origine, prima che le monadi entrino nelle forme di vita, la loro coscienza è solo potenziale, non ancora risvegliata. Le forme di vita sono gli strumenti necessari di cui le monadi hanno bisogno per risvegliarsi alla coscienza e successivamente svilupparla sempre di più. Quando la coscienza si risveglia e diventa attiva, la monade diventa un sé nella sua forma di vita.

<sup>7</sup>La coscienza della monade si sviluppa consecutivamente nei regni minerale, vegetale, animale e umano. La monade è in ogni regno un sé unitario e indistruttibile. Ma solo nel regno umano prende coscienza di sé.

<sup>8</sup>Le monadi sono i componenti di ogni cosa. Esse sono gli atomi primordiali di cui in ultima analisi consistono le cellule fisiche, le molecole, gli atomi e le particelle subatomiche. Perché diciamo allora che una monade è il nucleo più intimo di ogni forma di vita? Le forme di vita non consistono di nient'altro che monadi, vero?

<sup>9</sup>La spiegazione sta nel grado di coscienza molto diverso sviluppato nelle monadi. Le monadi che compongono collettivamente gli atomi fisici, e quindi indirettamente le forme della materia fisica, hanno una coscienza non sviluppata, relativamente parlando. Esse funzionano come solo



atomi primordiali materiali. La poca coscienza che hanno è proprio sufficiente per svolgere le funzioni nella vita degli atomi e delle cellule. Un numero relativamente piccolo nell'immensa moltitudine di monadi ha raggiunto un grado di coscienza sviluppata tale da consentir loro di impossessarsi di una forma di vita come propria ed essere la sua coscienza dominante, il suo sé. Ma tutte le monadi alla fine raggiungeranno quello stadio e diventeranno sé nei minerali, nelle piante, negli animali e negli uomini.

### 1.9 L'unità del tutto

<sup>1</sup>Nulla esiste nell'isolamento; ogni cosa influenza tutto il resto. Anzi, di più: tutto rispecchia tutto il resto e percepisce tutto il resto. Con quale grado di chiarezza ciò viene fatto è un'altra questione ed indica il grado di coscienza sviluppato. E "tutto" è un essere a un certo stadio di sviluppo.

<sup>2</sup>Siamo tutti l'un l'altro in un certo senso. Costituiamo tutti insieme una coscienza cosmica comune. Come tutte le gocce d'acqua sono unite nell'oceano, così la coscienza individuale di tutte le monadi è unita in una coscienza comune. Questa è la coscienza totale cosmica in cui ogni monade ha una parte imperdibile.

<sup>3</sup>La cosa più importante da sapere sulla natura della coscienza è la sua unità. C'è solo una coscienza nell'intero cosmo. Ma noi esseri umani siamo ancora troppo primitivi per essere in grado di percepire l'unità. È solo quando il senso di responsabilità – non solo per noi stessi o per la nostra famiglia o anche per la nazione, ma per tutta la vita – si risveglia in noi che cominciamo a partecipare alla coscienza dell'unità. Siamo infatti tutti – minerali, piante, animali ed esseri umani – inseriti in gerarchie di vita sempre più grandi.

<sup>4</sup>Se la coscienza subisce un'evoluzione, se le monadi formano gerarchie di vita dai minerali agli uomini, perché tutto questo dovrebbe finire con il genere umano? Se il sé è immortale e si sviluppa continuamente in nuove forme, allora questa evoluzione deve alla fine portare il sé a uno stadio sovrumano. Questo si trova nel futuro per tutte le monadi che ora sono umane. Tuttavia, anche ora devono esistere esseri che hanno già raggiunto livelli di conoscenza e abilità sovrumani. Questa è semplice logica. Essi costituiscono la continuazione delle gerarchie della vita oltre il genere umano.

<sup>5</sup>Queste gerarchie di esseri sovrumani sono, secondo l'ilozoismo, i poteri intelligenti che dirigono l'intero processo evolutivo, che ne stabiliscono la direzione e la meta. Questa idea non è eccessivamente fantastica; uno scienziato moderno, il biologo Rupert Sheldrake, la considera una possibile ipotesi. Le seguenti idee espresse nel suo libro, *A New Science of Life*, concordano con quelle dell'ilozoismo:

<sup>6</sup>“Se esiste una tale gerarchia di sé coscienti, allora quelli ai livelli superiori potrebbero esprimere bene la loro creatività attraverso quelli ai livelli inferiori. E se tale agenzia creativa di livello superiore agisse attraverso la coscienza umana, i pensieri e le azioni a cui ha dato origine potrebbero effettivamente essere percepiti come provenienti da una fonte esterna. Questa esperienza di ispirazione è infatti ben nota.

<sup>7</sup>“Inoltre, se tali 'sé superiori' sono immanenti nella natura, allora è concepibile che in determinate condizioni gli esseri umani possano diventare direttamente consapevoli di essere stati abbracciati o inclusi fra di loro. E infatti l'esperienza di un'unità interiore con la vita, o con la terra, o con l'universo, è stata spesso descritta, nella misura in cui è esprimibile.”

Il testo di cui sopra costituisce la sezione Uno di *La spiegazione* di Lars Adelskog. Diritto d'autore © 2024 di Lars Adelskog.